

Comunicato stampa

Parte il confronto-scontro con DISTI e Federcommercio

La mancata adesione delle grandi e medie imprese Disti al contratto collettivo cantonale del personale di vendita lascia intravedere un atteggiamento palesemente incongruente e antisociale che non può più essere tollerato.

Diverse imprese della grande distribuzione e del commercio sbandierano contratti collettivi di lavoro o regolamenti interaziendali di facciata, che sono svuotati di contenuti attraverso forme contrattuali individuali prive di effettivi contenuti sociali e relegano il personale di vendita in posizioni di sfruttamento applicando il lavoro a ore e su chiamata che ne scardina la vita sociale e familiare.

Molte di queste imprese hanno adottato forme di penalizzazione del personale occupato nei settori più impegnativi ricorrendo all'eccessiva frammentazione della giornata lavorativa. Oltre al personale assoggettato a contratti individuali precari, a ore e su chiamata, ci sono anche collaboratori che sottostanno a un contratto fisso o a un regolamento interaziendale, che sono tenuti a svolgere la giornata lavorativa di otto ore e mezzo su un arco di quattordici/quindici ore giornaliere.

È perciò evidente il mancato rispetto dei più elementari diritti ancorati nella Legge del lavoro e in particolare l'elementare diritto al riposo giornaliero e settimanale, la tutela della salute e della dignità delle lavoratrici impiegate in queste aziende della grande distribuzione e del commercio.

La tenacia con la quale le imprese Disti impediscono di migliorare le condizioni lavorative del personale di vendita tramite regole contrattuali che possano essere definite tali, induce ad aprire una stagione di fermo confronto volto a proteggere un settore importante dell'economia cantonale, fortemente esposto alla deregolamentazione, al dumping sociale e salariale, all'abuso e allo sfruttamento, nonché a forme di concorrenza sleale esercitata in primis attraverso indebite pressioni sul personale.

A partire da domani, 17 giugno 2009, l'OCST darà dunque il via alle azioni sindacali e di sensibilizzazione che si impongono. Il sindacato intende richiamare alle loro responsabilità i commercianti e i manager delle grandi e medie imprese, i quali con l'atteggiamento finora tenuto si rivelano incapaci di imprimere un nuovo impulso al settore del commercio. Solo valorizzando il personale e costruendo un dialogo con i partner sindacali e con le autorità cantonali si riuscirà a ottenere uno sviluppo armonico (che tenga cioè conto dell'interesse di tutti) di questo importante ramo economico.

L'azione inizierà alle ore 9.30 e avrà il suo punto focale in Piazza Dante a Lugano, di fronte a Manor e ai circostanti negozi e sarà attuata contemporaneamente negli altri centri del Cantone.

OCST
Segretariato cantonale

Lugano, 16 giugno 2009